

Tanto ha speso lo Stato per finanziare solo la parte militare della missione in 2 anni e mezzo

E soltanto un decimo dei fondi stanziati è andato per il fine reale: quello umanitario

Il costo a semestre è stato circa di 220 milioni di euro. Ma per il rientro ci vorranno stanziamenti ingenti

# Stare a Nassiriya ci è costato un miliardo di euro

di Simone Collini / Roma

**OLTRE UN MILIARDO DI EURO** Vale a dire circa duemila miliardi delle vecchie lire. È questo il costo della missione militare italiana in Iraq. L'ultimo stanziamento, di 212.972.175 euro, è previsto dal decreto legge che verrà votato dal Parlamento

martedì prossimo. Al di là dei ragionamenti sull'utilità o meno dell'intera operazione nella lotta al terrorismo internazionale - l'opposizione ritiene che l'intervento armato in Iraq e la seguente occupazione abbiano accresciuto anziché ridimensionato il pericolo di attacchi terroristici - e della valutazione se non fosse più opportuno destinare questi finanziamenti per la sicurezza interna, colpisce la differenza tra gli stanziamenti destinati alle spese militari e quelli per la ricostruzione dell'Iraq. Fin dall'inizio (luglio 2003) Antica Babilonia è stata costantemente definita dai diversi esponenti di governo - dal premier Berlusconi al ministro degli Esteri Fini a quello della Difesa Martino - una missione umanitaria, una missione di pace. Nel decreto legge attualmente in discussione si legge che per le

operazioni di stabilizzazione e ricostruzione, per quelle a sostegno dello sviluppo istituzionale, economico e sanitario, per le infrastrutture e per la formazione nella pubblica amministrazione, l'Italia spenderà fino al 31 dicembre prossimo 19.222.168 euro. Cioè meno di un decimo rispetto agli oltre 212 milioni di euro stanziati per la missione militare. Un rapporto che è rimasto costante in tutti i precedenti finanziamenti. Con il primo decreto legge, due anni fa, 232 milioni di euro erano stati destinati alle spese militari, mentre per gli aiuti umanitari il governo decise di non andare oltre i 21 milioni e mezzo di euro. Sei mesi dopo, nel gennaio 2004, le spese militari superavano ancora i

**Il comando militare ha la disponibilità di spendere in deroga altri 4 milioni di euro**

200 milioni di euro e quelle per le operazioni umanitarie non superavano di molto i 10 milioni di euro. Stesso discorso l'estate scorsa, mentre questo gennaio, con l'ultimo decreto legge approvato dal Parlamento, il governo ha autorizzato fino al 30 giugno 2005 la spesa di 18.778.058 euro per la prosecuzione della missione umanitaria, di contro ai 267.805.813 euro autorizzati per la partecipazione del personale militare italiano alla missione internazionale della "coalition of willings". Questi, tra l'altro, sono soltanto i costi diretti di Antica Babilonia, quelli cioè necessari per mandare e garantire la permanenza in Iraq, nella provincia di Dhi Qar che ha per capoluogo Nassiriya, mezzi e uomini (3.200 tra esercito, marina, aviazione, carabinieri e corpo militare della Croce rossa italiana). Fuori da questo quadro rimangono le spese derivanti dal logoramento dei mezzi: molti di questi, spiegano fonti militari, sarà più conveniente lasciarli sul posto piuttosto che spendere dei soldi per riportarli in Italia. E fuori da questa cifra rimangono le spese che, si legge nel decreto legge che verrà portato in aula martedì, il comandante del contingente militare riterrà necessarie «nei casi di necessità e urgenza». Per queste è previsto un tetto massimo di altri 4 milioni di euro, alle quali il comandante può ricorrere (anche in deroga alle disposizioni di contabilità generale dello Stato).



Un posto di blocco controllato da militari italiani in una strada di Nassiriya. Foto di Stefan Zaklin/Ansa

Sul ritiro dei 300 soldati in settembre il governo risponde a vuoto

◆ Berlusconi lo aveva annunciato a Porta a Porta e lo ha poi ripetuto da Edimburgo il giorno della strage di Londra: ma dove sta scritto che il Governo italiano ritirerà i 300 soldati dall'Iraq? In Parlamento del ritiro non c'è traccia. Non un rigo è scritto sul decreto di proroga della missione e questo potrebbe anche essere normale, ma nemmeno una parola in merito è stata pronunciata nel corso del dibattito svolto ieri nelle commissioni riunite Difesa e Esteri della Camera dove il sottosegretario alla Difesa Salvatore Cicu, Fi, ha illustrato il decreto. Eppure era stato allertato. «Guarda che in commissione qualcuno

dell'opposizione ci chiederà conto del ritiro dei 300 annunciato da Berlusconi. Noi che gli rispondiamo?», si preoccupava alla vigilia il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, An. Puntualmente la richiesta è infatti arrivata. «Ed i 300 soldati di cui leggiamo sui giornali quando saranno ritirati?», chiede la diessina Roberta Pinotti. Cicu, preparato, tira fuori il foglietto con la risposta fornita dal ministero guidato da Martino. E scandisce: «Il 17 settembre 2005 scade la permanenza del battaglione Ariete, nella riformulazione della nostra struttura di presenza in Iraq, che prevede la formazione delle forze di polizia e di sicurezza, verrà determinato il numero esatto del nostro contingente».

Tutto qui? La Pinotti, basita, tenta di replicare. Gli dà man forte pure Valdo Spini. Che significa? Che non sarà rinnovata la missione del battaglione Ariete? E' questo a cui si riferiva Berlusconi? E di quanti uomini è composto l'Ariete? E perché 300 e non 500? Ma Cicu di più non dice e Gustavo Selva, presidente aennino della commissione Esteri, gli va in soccorso: «Qui dobbiamo solo decidere se ci sono o meno i soldi per la missione. Non è la sede per discutere delle dichiarazioni del premier sul ritiro dei soldati». E quale altrimenti? Forse si attende la riapertura di Porta a Porta, ora andata in ferie.

Angela Bianchi

## Missioni, l'Unione si divide subito

Verdi, Prc e Rc dicono no a quella in Afghanistan e a tutte le altre. Chiti: così non va

**SARÀ COMPLICATO**, per Prodi, far arrivare l'Unione con una posizione condivisa al voto sul rifinanziamento della missione italiana in Iraq, previsto per martedì prossimo. Ieri, appena ventiquattr'ore dopo il vertice di Santi Apostoli al quale si è dato al Professore, come lui stesso ha spiegato, «il mandato per trovare un punto di congiunzione tra le varie forze politiche», il centrosinistra si è spaccato in Parlamento sul rinnovo delle altre missioni militari, tra cui quelle in Afghanistan, Kosovo, Bosnia, Sudan, Darfur, Eritrea. Rifondazione comunista, Pdci, Verdi e alcuni deputati della minoranza Ds hanno infatti votato no al decreto legge presentato dal governo, mentre gli altri gruppi dell'Unione hanno votato a favore. La divisione è venuta alla luce già durante gli interventi. «L'intervento in Afghanistan è stato giusto - ha detto il diessino Valdo Spini esprimendo la posizione della Federazione dell'Ulivo - anzi, se avessimo portato a termine le operazioni militari in quel Paese, estendendole anche alle aree meno abitate, avremmo oggi meno problemi legati al terrorismo». Tutt'altra lettura da parte dei Comunisti italiani, che con il loro capogruppo Giuseppe Sgobio hanno votato no al decreto, comprendente tutte le missioni tranne quella in Iraq, spiegando: «Siamo sempre stati contrari all'intervento in Afghanistan, ed è per questo che oggi votiamo contro». Intervenedo per il gruppo di Rifondazione comunista, Ramon Mantovani ha spiegato che il no era indirizzato non solo alla missione italiana in Afghanistan, ma anche a quella in Kosovo, «frutto di una guerra illegale». E anche Fulvia Bandoli, dell'area ecologista diessina, ha votato contro il decreto, spiegando: «Non ho condiviso a suo tempo la guerra in Afghanistan e in Kosovo, oggi non posso far finta di dimenticare quei voti». La divisione agita le acque nell'Unione. «C'è disappunto nella Quercia per le differenziazioni», ha fatto sapere Vannino Chiti definen-

### la scheda

#### Ecco per cosa si è votato

Ecco l'elenco delle missioni militari italiane rifinanziate. **Afghanistan:** missione «Enduring freedom», 1929 uomini, 154 milioni di euro. **Bosnia:** missione «Over the horizon», 1076 uomini. **Kosovo:** missione Nato e missione Onu, 1135 uomini. **Albania:** missione Albania due, 525 uomini. Per queste tre missioni sono stati stanziati cumulativamente 126 milioni di euro. Ci sono poi le missioni Onu e Ue. **Darfur:** 220 uomini, 15 milioni di euro. **Congo:** 2 uomini, 116 mila euro. **Ex Jugoslavia:** 15 uomini, 614 mila euro. **Hebron:** 15 uomini, 588 mila euro. **Etiopia-Eritrea:** 65 uomini, 1 milione 700 mila euro.

## DS • FORMAZIONE POLITICA

FESTA NAZIONALE DELLE DONNE - ASSOCIAZIONE ANNA LINDH

### Da una nuova consapevolezza femminile: una nuova Italia, una nuova Europa

Pisa, 18-24 Luglio 2005  
presso la Festa de l'Unità delle Donne di Pisa "Bel tempo si spera"

**DOMENICA 17**  
Arrivo delle partecipanti

**LUNEDÌ 18**  
ore 17,00

**Barbara Pollastrini**  
*Una nuova consapevolezza femminile per una politica di fatti e di valori*

ore 18,00

*Panorama storico politico sulle donne nei processi partecipativi, decisionali, amministrativi e politici. Case history: Italia, Europa, Usa, Paesi Arabi*

**Fiorella Ghilardotti**  
**Marta Vincenzi**

**MARTEDÌ 19**  
ore 17,00

*Costituzione e istituzioni dell'Unione europea*  
**Pasqualina napoletano**  
**Marisa Rodano**

ore 19,00

*Il Welfare in Europa*  
**Luigi Agostini**  
**Marina Cacace**

**MERCOLEDÌ 20**  
ore 17,00

*Elementi costituzionali della democrazia italiana*  
**Franca Prisco**  
**Nicola Latorre**  
**Alessandro Pizzorusso**

**GIOVEDÌ 21**  
ore 17,00

*Welfare locale*  
**Anna Serafini**  
**Cicci Rinaldi**

ore 19,00

*Nuovi lavori e nuovi diritti*  
**Franca Donaggio**  
**Valeria Fedeli**

**VENERDÌ 22**  
ore 17,00

*La Repubblica delle donne. Regole, Statuti, strumenti di parità*  
**Silvana Amati**  
**Sesa Amici**  
**Marilina Intriari**  
**Franca Cipriani**  
**Andrea Orlando**  
**Angela Bottari**

**SABATO 23**  
ore 17,00

*Il sistema politico italiano*  
**Graziella Falconi**  
**Stefano Ceccanti**

ore 19,00

*Le donne, la pace, la guerra*  
**Marina Sereni**

**DOMENICA 24**  
ore 10,00

Consegna degli attestati.  
Partenza delle partecipanti.

■ Nei giorni di mercoledì e giovedì verranno svolti dalle 21 alle 22,30 seminari di Public Speaking dalla società ADM.

È prevista una visita al Museo e Parco della resistenza di Sarzana

www.dsonline.it

Info:  
848 58 58 00



Per prenotazioni alberghiere  
**Romanza Tours**  
Tel. 066794800  
fax 066794801  
info@romanzatours.com